LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 7 Dicembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 293

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GRATIS

chiunque ne faccia richiesta al nostro giornale, può avere il volume del

Romanzo mensile,

che si pubblica ora per il dicembre, della splendida collezione curata dal **Corriere della Sera**. Questa collezione di dodici volumi annui, costa — a chi voglia abbonarsi direttamente — lire **5.— all'anno.** Un volume separato, costa **50 centesimi,** vale a dire che tutta la serie costa **sei lire.** Ebbene, mandando

soltanto lire 20.—

si può avere la **Patria del Friuli** a tutto il 31 dicembre del 1904, nonchè la pubblicazione del **Romanzo mensile** per tutto l'anno venturo.

Così, con sole due lire sopra il prezzo ordinario dell' abbonamento, i nuovi associati avranno la **Patria per tredici mesi** e tredici romanzi dei più noti autori: poichè **la splendida pubblicazione illustrata Romanzo mensile** in ogni volume contiene appunto un romanzo — e tali che ottennero già la massima diffusione: **oltre centomila copie** per ogni puntata se ne distribuiscono in Italia!

Tredici romanzi di celebrati autori gratis

compreso quello che invieremo, a richiesta, del mese di dicembre, possono quindi avere per **due lire soltanto** anche gli abbonati vecchi, quando mandino l' importo anticipato dell' abbonamento. E a tutti, e vecchi e nuovi che paghino entro il mese di gennaio, faremo pervenire anche un

elegante ricordo.

Conserviamo poi, come negli anni decorsi, gli abbonamenti di favore, ottenuti coi seguenti giornali:

Stagione, edizione di lusso sole L. 12.80 (precisare se vuolsi la edizione francese o l' italiana)
Stagione, edizione comune » 6.40
Figurino dei bambini » 4.—

E poichè un altro **bisogno** va estendendosi fra le nostre popolazioni — lo Sport — abbiamo pensato di facilitare agli abbonati l'acquisto di un periodico che ne tratti diffusamente e competentemente:

La stampa sportiva ediz. com. L. 4.—
La stampa sportiva » lusso » 8.50

Esce ogni settimana in sedici pagine di medio formato, con testo variatissimo, con nitide e assai interessanti incisioni — occupandosi di alpinismo, di aereostatica, di scherma, di podismo, di automobilismo, di tiri, di nuoto: cosicchè merita intiero, — e lo ha diggià acquistato, veramente, nelle altre provincie — il favore del pubblico.

Parlamento Nazionale

Sedute del 5.

CAMERA DEI DEPUTATI. — Dopo alcune nomine, il sottosegretario ai Lavori on. Facta, rispondendo a Bossi

Sul macchinista del disastro di Bsano,

dichiara che l' autorità giudiziaria ha constatato luminosamente che il macchinista ed il fuochista periti nel disastro, non erano affatto ubbriachi.

Seguono altre interrogazioni; poi sull' inchiesta della marina si approvano tutti i capitoli ed il riassunto generale della spesa pel bilancio delle poste e e telegrafi. Dopo, si procede alla discussione di Bilancio dell' interno, e se ne approvano i capitoli fino al 48.

SENATO. — Continuò la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero di Agricoltura Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1903-1904.

***

Come *notizie parlamentari*, facciamo seguire:

quella delle dimissioni della commissione d' inchiesta sulla marina, per lasciare la maggiore libertà al Governo e al Parlamento di fronte alla proposta Franchetti che rinnova la questione già trattata per un' inchiesta parlamentare;

e la seguente cartolina dell' on. Luzzatto, il cui nome figurava, per errore, tra i favorevoli al Ministero:

Milano, 5 dicembre:

Anche la *Patria*, come qualche altro giornale mi segnò fra coloro che jer l'altro hanno dato voto favorevole al Ministero. E' in errore: ho votato contro, e le mie ben note condizioni non consentivano diversa attitudine. La prego di rettificare e di credermi

Dev. *Riccardo Luzzatto.*

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

— A Milano, per concorrere ai doni del solo albero di Natale del Secolo, furono presentate 13456 inscrizioni.

— A Roma, fu arrestato Vincenzo Minervino da Tricarico (Salerno), donde era giorni sono arrivato. Gli sequestrarono una rivoltella a sei colpi, dei quali uno solo sparato, quattro pacchi di cartucce. Invitato a spiegare perchè fosse così armato, si rifiutò, dichiarando solo che aveva un'alta missione da compiere.

— Da Reggio Calabria si annuncia che certo Romeo Stefano, cugino del brigante Musolino, uccideva a Merlate un tal Calaceo Domenico, perchè non voleva facesse all'amore con sua sorella. L'assassino si è dato alla montagna, dicendo di voler rinnovare le gesta di Musolino!... Proprio: quella **famiglia l' ha nel sangue!**

Il grande Comizio-Protesta contro i fatti d' Innsbruck a Gorizia.

(*Dal nostro incaricato speciale*).

L' aspetto della sala.

Ad onta del tempo orribile, l' aspetto della sala del nostro Teatro di Società era solennissimo per affollamento di popolo d' ogni certo e condizione ed età; e nel contempo, ralegrato dal sorriso di molte gentilissime signore, sempre prime quando si tratta di nazionalità, di civiltà e di umanità. Confortava vedere la galleria trasformata in una muraglia di teste umane: i nostri operai, intelligenti, fedeli al sentimento nazionale, uniti fra loro e solidali quando si tratti dei loro diritti, ma non mai dimentichi che al di sopra dei diritti di una classe vi sono i diritti della nazione, che non si devono lasciar calpestare senza opporvi una virile e dignitosa protesta.

Il Comizio

è presieduto dall' on. Bombig. Siedono con lui nel centro del Palcoscenico il Podestà D.r Venuti, il Co. Valentinis deputato alla Dieta, il referente sig. Giulio Prinzhofer, studente di legge a Graz, ed il consigliere di Polizia D.r Abbondio Contin.

Il saluto del Presidente.

L' on. Bombig, il beneamato patriota, apre il Comizio, dicendosi obbligato di porgere un caldo saluto italiano ad italiani, e che questo saluto egli è certo sarà non solo qui accolto con fraterno affetto, ma come una corrente elettrica avrà eco in tutti i cuori italiani. (*Applausi calorosi.*)

Sintetizza, e critica la condotta del governo, il quale, mentre largheggia coi tedeschi i cogli slavi, nega tutto agli italiani e proibisce anche istituzioni create coi soli contributi nostri, coi nostri denari. (*Applausi*).

Cita i fatti d' Innsbrukc e dice che la proibizione di parlare a De Gubernatis passa ogni limite, perchè offende la stessa civiltà (*Vivissimi applausi*).

Paragona il Governo a quel padrigno, che, invece di nutrire i figliastri, che pure portavano in famiglia i loro guadagni, li bastonava (*Applausi fragorosi; grida: è vero! è vero!*)

Rileva la frase di quel deputato tedesco che mandava gl' italiani a studiare in Abisinia (*Grida di indignazione dal pubblico*) e riafferma i nostri diritti ad una Università italiana in terra italiana (*Incessanti fragorosissimi applausi*).

Parla il dott. Carlo Venuti

Saluta gl' intervenuti a nome del Consiglio Comunale; dice che nelle grandi occasioni, come la presente è necessario che al voto del consiglio si unisca esplicito il voto dei cittadini (*Bene*)! che lo cresimi.

Appena che la gioventù studiosa ha diritto all'appoggio di tutti, per continuare nella lotta ingaggiata col governo, il quale non aveva il diritto di vietare la libera Università e tanto meno le conferenze private di Innsbruck: facendolo, alle violazioni continue della legge in nostro danno aggiunse l' insulto e lo sfregio verso un vegliardo, onore della letteratura italiana, rispettato dal mondo intero. (*Applausi prolungati fragorosi*).

Il voto di Gorizia aggiungerà maggior forza alla protesta del mondo civile, per ottenere una Università italiana a Trieste (*Vivissimi applausi*).

Il co. Valentinis

Raccoglie, a nome della Provincia, il grido di sdegno per gl' insulti fatti al nome italiano. (*Bene*).

Stigmatizza il governo e l'accolta di vandali tedeschi di Innsbruck, i quali, forti della loro unione e del numero, diedero miserando spettacolo di viltà, di violenza e d' inciviltà. (*Uragano di applausi, che sembrano non voler mai cessare; grida di: Viva Gubernatis!*).

Perchè? per impedire agli italiani d' istruirsi nella loro lingua? Agli italiani, la cui civiltà fu madre di tutte le civiltà, (*Applausi fragorosi*), anche della tedesca! Dice i fatti di Innsbruck un delitto di lesa civiltà. (*Benissimo!*). Afferma essere gl' italiani felici di non recarsi sulle balze tirolesi inospitali dove si sentono stranieri, *Bene!* ma si riconosca allora ad essi il loro diritto a crearsi coi propri mezzi l'università italiana nelle loro terre. (*Bene!*) Protesta, in nome del Friuli contro gl' insulti a De Gubernatis. (*Benissimo!*) Dice che gli italiani non devono cessare dalla loro agitazione finchè il Governo non adempia il suo dovere, erigendo l' Università italiana a Trieste. (*Fragorosi applausi*).

Telegrammi

L on. Bombig legge dispacci: dal Deputato dietale on. Holzer, dall' on. Naglos e Vergna, dal podestà di Gradisca on. Beltramini dal podestà di Campoluogo Burlen, chi si scusano di non poter intervenire, e dal Podestà di Fogliano sig. Pirro Cosolo, bellissimo e salutati da applausi, come pure vengono accolti da fragorose dimostrazioni i telegrammi degli studenti italiani di Graz e d. Innsbruck e quello dell' avv. D.r Graziadio Luzzatto.

Dà quindi la parola al referente sig.

Giulio Prinzhofer.

Per riassumere questa pagina di storia, narrataci dal giovane egregio non bastano, gli appunti d' una semplice affrettata relazione, tanto il suo discorso è ricco di fatti, di osservazioni acute ed argute e di calore patriottico.

Dice che la legge austriaca non è fatta per sostenere il più debole ma per favorire il più forte. Afferma essere gli studenti forti del consenso del mondo civile, e che non si piegheranno, qualunque siano gli ostacoli dei tedeschi, che chiama i soli responsabili delle ultimme atrocità, dirette contro la civiltà italiana; che per questa essi studenti combatteranno, e o vinceranno o morranno. (*Una vera, interminabile ovazione saluta queste parole, dette dal giovane egregio con forza e con la solennità di un giuramento*).

Vincendo il raccapriccio, narra le fasi dei fatti d' Innsbruck vestendoli di poetica forma. Con fine sarcasmo dimostra ed illustra la paura di tutta una popolazione verso 150 studenti ed un vegliardo inerme, il quale sfidava il Governo, che ora degno dei tempi della Santa Alleanza. (*Generali, prolungate approvazioni; insistenti grida di viva De Gubernatis!*) Descrive il caldo saluto degli studenti italiani allo scienziato ed i fischi e gli insulti lanciatigli dai tedeschi (dalla galleria si grida: *Porchi! vigliacchi! assassini!*) e dice che in quel momento il più piccolo era il più grande. (*Bene!*) Dice come, di fronte ai parossismi della viltà tedesca per una scuola italiana in terra tedesca, parossismi che fanno parere ai tedeschi in quella scuola una invasione; sta la civile calma italiana di fronte alle numerose scuole tedesche in terra italiana, erette più per soddisfare le smanie germanizzatrici dominanti. Ma queste, secondo il Governo di Vienna, non hanno carattere irredentista, mentre solo l' idea di una scuola superiore italiana sarebbe la perturbatrice politica, l' unico focolare temibile in tal senso. (*Ripetute grida: buffoni! buffoni! applausi*) Sono più temuti 500 italiani, di tutta la studentesca teutonica! (*Bene prolungati; nuove grida di buffoni! vigliacchi!*)

Chiude rivolgendosi al Governo di Vienna, il quale mandò gli studenti ad Innsbruck e poi non fu capace di garantirne le persone. Non crede alle promesse di quel Governo, ch' è uso a non mantenerle mai. Chiude col ripetere: l' unico modo di disarmare gli studenti italiani è quello di istituire l' università a Trieste; caso diverso: *Guerra!* (*Applausi entusiastici, prolungati, insistenti.*)

L' ordine del giorno.

L' on. Bombig mette ai voti un ordine del giorno, che

I.o protesta, a nome del Friuli, contro le barbarie commesse ad Innsbruck;

II.o autorizza a telegrafare a De Gubernatis ed agli studenti d' Innsbruck;

III.o riafferma il diritto di una università italiana a Trieste e reclama dal Governo la sollecita soluzione di questo postulato.

L' ordine del giorno è approvato fra frenetici applausi, mentre tutti sono in piedi gridando: *Viva l' Università italiana a Trieste! viva gli studenti italiani! viva De Gubernatis!..*

COME VIVONO gli italiani soggetti all' Austria.

— A **Trieste** fu proibita, sabato, la rappresentazione della commedia *I pellegrini de Marostega* di Libero Pilotto al Teatro Goldoni. Il decreto dell' i. r. direttore di Polizia Busich così dice: « *Consta allo scrivente che per questa sera, in occasione della rappresentazione ecc. si preparava* **una dimostrazione sovversiva**, *atta a pregiudicare l' ordine pubblico e la pubblica quiete... L' i. r. Dierzione di Polizia, previa autorizzazione di S. E. l' i. r. Luogotenente del Litorale a Trieste trova perciò... di vietare per il motivo suesposto la rappresentazione in questione.* »

Pareva che il divieto dovesse concernere soltanto la rappresentazione di quella commedia: viceversa, l' amministrazione della compagnia, recatasi dal signor Busich subito a chiedere il « nulla osta » per la rappresentazione di altra commedia, si ebbe in risposta che lui, il signor Brusich, aveva inteso di proibire per quella sera ogni e qualunque rappresentazione.

Come mai la Polizia aveva *sospettato* che si tramasse una *dimostrazione sovversiva*? Ce lo dice l' *Indipendente*: dalla ricerca numerosa di palchi e poltroncine! E lo stesso giornale commenta: Strane penetrazioni davvero hanno le menti busichiane!...

Il *Piccolo* dice che tale divieto « ha prodotto nella cittadinanza uno stupore penoso. » E soggiunge:

Dopo la proibizione del comizio di protesta per i fatti di Innsbruck, il « veto » poliziesco di ieri prova l' evidenza che si intendono di applicare a Trieste certi metodi di governo che la Santa Alleanza partorì e il 48 pareva aver sepolti definitivamente...

Come faccia a sapere, la direzione di Polizia, che una dimostrazione, della quale crede d' essere sulle tracce, riuscirà « sovversiva » è cosa che non possiamo comprendere, se non le attribuiamo Anna d' Amico fra i suoi agenti.

— Ed ora — ci domandiamo — a che punto si arresterà l' applicazione di criteri preventivi, così contrari al rispetto dei diritti dei cittadini? — Perchè se l' autorità di Polizia vorrà garantirsi in modo assoluto contro la possibilità materiale di dimostrazioni, dovrà finire per chiudere tutti i teatri, tenere sgombre tutte le piazze e fare sbarrare tutte le strade. Dopodichè, non le resterà che di dichiarare in arresto, a domicilio, tutti i cittadini, con l' obbligo del silenzio, come nei penitenziari.

***

Come contrapposto al divieto, si ebbe una

dimostrazione effettiva.

Due giovanetti austriacanti, di quelli così detti *leccapiattini*, trovandosi alla fiera di S. Nicolò, provocarono e percossero un altro ragazzo. Ne venne subito una vivace reazione. I due leccapiattini dovettero raccomandarsi alla protezione delle guardie. Ma intanto si era formata una colonna, che inseguì i due protetti dalla polizia, pel Corso, per via S. Antonio, gridando abbasso ed evviva. Presso la Stella Polare, guardie e ispettori sbarrarono la via e respinsero i dimostranti verso il Corso. Non bastò. La cosa tramutossi in una vera dimostrazione; e la polizia dovette più volte intimare alla folla di disperdersi. Due arresti.

***

— In proposito, ci scrivono da Trieste:

Nei crocchi liberali si capisce che tutte queste provocazioni dell' illustrissimo direttore di polizia signor Busich hanno un solo scopo: dimostrare cioè che l' Università italiana a Trieste **non è possibile, giacchè qui si vive in mezzo a continue agitazioni**. E il signor Cristoforo Busich si presta, per indole naturale sua e per il posto che occupa, al giuoco dell' illustrissimo signor De Körber facendosi aiutare dai non meno illustrissimi signori Camber e compagnia bella!.. E questo avviene in paesi civili, contro un popolo civile!

Gli « ostilmente intenzionati. »

Il Comune di Gorizia aveva destinato alcuni « stipendi » a studenti perchè potessero proseguire negli studi. La Luogotenenza di Trieste ne ha cancellati due sopra sei — motivando la cancellazione col dire che quei giovani sono ostilmente intenzionati, « feindlich gesinnt ».

Una volta si diceva che le intenzioni le conosce soltanto Dio; e si aggiungeva proverbialmente che le idee non pagano dazio. Adesso, nella nostra Venezia Giulia, si fanno pagare anche i pensieri!...

Questa, del resto, fa il paio con la proibizione di Trieste!... Noi non ce ne meravigliamo: a Udine accadeva altrettanto, prima del 1866.

— A Legnano, la contessa Pullè, sorella del deputato on. Leopoldo, nell'accendere il fuoco depose la candela tanto vicina che le si accesero le vesti ed ella riportò tali scottature da morirne dopo due soli giorni.

APPENDICE 13

LA COLPA

— Ignorerà per sempre il nome di suo padre...

— Che cosa avverrà di lui?

— Dovessi mendicare, per mantenerlo, non accetterò mai nulla da lei... Vada, vada!... Si allontani da questa casa... Si allontani da me... Fugga...

— Ti supplico, Fernanda...

— Ella mi fa ribrezzo...

Il conte Albertis pose dinanzi a lei sulla tavola presso la quale giaceva in terra il cadavere sanguinante, l' atto col quale Luciano di Fougeriol dichiarava di suicidarsi.

Fernanda vi gettò uno sguardo.

— Questo scritto può salvarmi — soggiunse egli umilmente. — Ti ripeto, Fernanda, ho ceduto ad un istante di follia... Se tu tradisci questo secreto, perderai l' ultima speranza...

— Non ne ho più nessuna...

Il conte s' esprimeva col tono del colpevole davanti il suo giudice:

— Fernanda, persuaditi: confessi la tua colpa, in quel modo.

— Non è forse già palese?

— Disonorerai il padre del tuo bambino...

— Mio figlio non ha padre...

— Fernanda, per amor di Dio; dipende da te l' assicurare la tua e la mia felicità...

— Ed a che prezzo, signore?

— Conservare il silenzio: il tempo cancella ogni cosa,

— Questo ricordo è incancellabile.

— Signora — disse allora il conte, ricordandosi per la prima volta del tono freddissimo e sprezzante di Fernanda. — Signora, sarebbe ella senza pietà?...

E fece un ultimo sforzo per accostarsi a lei.

— Si guardi, conte!... — proruppe ella con profondo senso di disgusto e di orrore. — Si guardi!... Ella calpesterà il sangue della sua vittima... Che cosa vuole?... — e avanzò le mani come per difesa, vedendo che egli si appressava sempre.

— Mi lasci sperare almeno che ci rivedremo...

— Mai più!...

— Rifletterà, — ed abbassò la voce davanti a quel cadavere ancora palpitante. Gli pareva che le sue parole fossero una profanazione della morte; che quegli occhi spalancati, vitrei, seguissero ogni suo movimento; che quelle labbra sbiancate ghignassero.

— Rifletterà signora... Ella riconoscerà più tardi... che ho per lei una passione immensa, che nessuno potrà mai domare... Questa è la mia discolpa...

— Taccia, taccia, signore!... Pensi che la vittima del suo delitto l' ascolta...

— Penserà... dirà che fu lei... senza volerlo.. fu lei che m' armò la mano e mi spinse... a questo.. Ne arrossisco... non so spiegare ancora... fu lei...

— Non lo dica, non lo dica — lo interruppe Fernanda.

— Penserà — insistette il conte — ch' io l' amo ardentemente... ch' ella non può essere di nessuno... che se lei mi sfugge io la seguirò senza stancarmi, pronto a sacrificarle la mia vita... Ma non mi discacci... Non lo può... non lo deve... il nostro bambino... Ma io ne impazzisco... Oh! Fernanda, te lo giuro, credi: fu per amor tuo, soltanto per amor tuo... per aver il diritto di amarti, di proteggerti, d' assicurare la tua felicità...

Era pallido, disfatto. Grosse lacrime rigavano il suo volto.

Allungò le mani per afferrare quelle di Fernanda; ma ella lo respinse duramente.

In quel momento, dal di fuori, si udì sul acciottolato della strada che passava pochi metri di là, il cigolio d' un carro.

— Ma in nome di Dio, vada, fugga!... Non sente che i servi ritornano?... — gridò la donna in preda al terrore.

— Promettimi prima...

— Nulla, mai!

— Lasciami una speranza...

— No, no: mai. Tutto è finito!...

— Fernanda...

— Fugga, fugga... Si perde!...

Smarrito, colla testa in fuoco, egli si diresse verso il cortile.

— Non di là, non di là!... — consigliò Fernanda imperiosamente — salga, salga la scala... sarebbe visto!... — e gli mostrò una gradinata che s' apriva in fondo alla sala e conduceva al piano superiore.

Il conte Albertis le rivolse un ultimo disperato sguardo, e sparve.

VII.

Le prime accuse.

In quel momento, Vincenzo, il vecchio domestico dei Fougeriol, s' arrestò col suo carro davanti la porta della stanza ove giaceva il povero capitano.

La signora aveva avuto la previdenza, ed il tempo, di nascondere una delle armi che dovevano servire per quel duello finito sì tragicamente.

Quando il vecchio entrò, Fernanda era inginocchiata accanto al cadavere del marito e cercava di richiamarlo alla vita; e come il vecchio l' interrogò con uno sguardo pieno di odio e di dolore, Fernanda rispose fra i singhiozzi:

— Egli si è ucciso...

— Dica che l' ha ucciso!.. — ruggì terribile il vecchio.

La donna riprese con tono più fermo;

— So che non m' avete mai voluto bene, Vincenzo; ma... in questo momento... il mio dolore dovrebbe muovervi a compassione... Non importa... Bisogna pensare a lui... Correte in paese per un medico...

Continua

DA GORIZIA.

— **Sequestro di libri.**
Fu venerdì sequestrata una grande quantità di libri, per il valore di circa 600 corone, a Edmondo Kohn d'anni 20 dalla Boemia ed Alberto Comoretto d'anni 30 da Buja, provincia d'Udine. Essi li avevano in vendita dalla ditta Otto Fischer di Lubiana; ma per vendere libri, in Austria, occorre il permesso della Polizia, che i due non tenevano. Furono perciò denunciati alla Procura di Stato per trasgressione alla legge sugli stampati.

— **Disertore!**
Il bracciante Vittorio Gervasi d'anni 20 da Tricesimo, di guarnigione a Conegliano, ne fuggì. Si trovava qui, occupato presso l'altalena Qualig, sul fondo del Mercato d'Esportazione. Fu arrestato.

— **Dimostrazione.**
Ieri sera oltre un centinaio di addetti ai negozi al dettaglio inscenarono una dimostrazione contro sei proprietari di negozio che si rifiutarono di chiudere i loro negozi alle 19. Venne sciolta dalla polizia.

La dimostrazione continuerà lunedì e i seguenti giorni, finchè che anche questi pochi recalcitranti non aderiranno all'orario fissato.

Cronaca Provinciale

MOGGIO.

— **Un saluto ad un professionista.**
(G. M.). — L'egregio sig. Martinuzzi, che per parecchi anni qui condusse la Farmacia omonima, fra giorni trasferirà la sua residenza a Pontebba. Professionista integro, esperto e di ottimo contegno morale e sociale, qui s'acquistò tale stima, che la notizia del suo trasloco fu da molti appresa con vivo dispiacere. A nome degli amici gli porgo, coi migliori auguri, il saluto della partenza.

S. PIETRO AL NATISONE.

— **Gentilezza regale.**
La giovinetta Santa Duri, allieva della IV. classe elementare di questa scuola, appassionata della storia patria, ebbe l'idea di scrivere alla regina chiedendole un testo della materia suddetta. L'altro giorno le rispose la dama di Corte, marchesa Calabrini, inviandole una splendida edizione illustrata della Storia d'Italia. Registriamo il fatto perchè sommamente gentile.

FORNI DI SOPRA.

— **Società operaia - cooperativa di lavoro.**
(*Ester*) — La natura, sepolta dalla bianca fata invernale, giace esanime, privata, dal pondo che la sovrasta, di qualsiasi umor vitale: non così l'uomo, che, spinto dall'imperioso bisogno di migliorare la sua esistenza, si scuote anche in mezzo al frigido torpore; pensa, ragiona, espone le sue idee, i suoi principii. Guai se l'umano essere s'uniformasse oggi alla squallida natura, che circonda questo alpestre villaggio: sovrana d'esso, sarebbe la morte!

Per iniziativa dell'emigrante Elia D'Andrea, si riunirono due volte gli operai del paese, in una sala dell'ex *Albergo alle Alpi* nella borgata di Vico, e vi concorsero oltre duecento persone. Il promotore, dopo aver coscienziosamente esposto l'utilità dell'unione e della fratellanza degli operai, propose d'istituire una « *Società operaia - cooperativa di lavoro* ». La felice idea venne discussa ed approvata, e ieri stesso, si sottoscrissero ben 183 soci.

Il D'Andrea poi s'intrattenne a parlare sul benefico scopo della nuova società. Ammise come base fondamentale del benessere sociale, una conveniente istruzione, per cui propose che, costituita e legalizzata la « *Società Operaia* » s'istituiscano una scuola serale ed una biblioteca. Venne poi approvato lo statuto, proposto da una commissione incaricata a tale scopo.

Posso affermare, senza tema di smentita, che finora, tanto nelle riunioni, che nella nascente società, venne bandito ogni scopo etereogeneo al principio di queste, che tendono solo al miglioramento morale e finanziario dell'operaio. Ed un sorriso d'indifferenza sfiora il labbro mio nel sentire certuni che, per un fine a me ignoto, senza pensare alle conseguenze serie che ne possono derivare, lanciando al pubblico la taccia di *socialisti*, a carico di persone che non ne sanno affatto, o non ne vogliono sapere di *socialismo*!

TOLMEZZO

— **Annegamento.**
Ieri sera certo Larici Luigi faceva ritorno da Caneva dov'erasi recato ricorrendo la festa di S. Nicolò, a riscuotere per le famiglie un piccolo obolo che gli viene annualmente corrisposto, come compenso dell'opera ch'egli presta quale nonzolo alla chiesa di S. Maria oltre But. Aveva bevuto qualche bicchiere di più di vino, che lo aveva reso brillo, stante anche la sua tarda età, circa 70 anni: traversando il rivolo della Pieve, veniva travolto, dal non grande filo d'acqua che ivi scorre per qualche metro, fra i sassi. Egli annegò miseramente; fu rinvenuto stamane. La notizia ha impressionato essendo il Larice un buonissimo uomo.

Grande scoperta scientifica del Dottor Giuseppe Munari di Treviso. Vedi ringraziamento in 3.a pagina sulla Cura della sciatica reumatica.

PAGNACCO.

La prima farmacia comunale

istituita nel Veneto.

(Da un nostro incaricato speciale).

La festa geniale che si svolse sabato in questo delizioso fra i paesi più belli del Friuli, merita un cenno diffuso.

La farmacia municipalizzata di Pagnacco è **la prima** di queste istituzioni, nel Veneto, **la seconda** o **al più la terza in Italia**.

L'istituzione.

Quivi è stata istituita con regolamento proprio e sotto la sorveglianza e direzione di una speciale commissione di tutela, e diretta da un dottore in chimica scelto nella persona del dott. Felice Cojazzi, che vinse il concorso sopra più che venti concorrenti.

La commissione è presieduta dal Sindaco cav. ing. Rizzani, ed è composta dal dott. Luigi Fabris e sig. Luigi De Longa, nominati dal Consiglio; dal presidente della Congregazione di Carità signor Zampa Giulio e dal medico comunale dott. Sartori.

I generi vengono acquistati direttamente dal Comune, il che offre garanzia sulla loro qualità; e le tariffe di vendita sono stabilite mese per mese dalla commissione di tutela, d'accordo col direttore della farmacia; quindi ai prezzi di comune commercio, e certo non superiori a quelli delle primarie farmacie della città.

Brevi cenni descrittivi.

La farmacia si presenta arredata con buon gusto e decorata maestrevolmente e con vera eleganza, benchè senza lussi eccessivi. Si compone di due stanze: una, ad uso di farmacia, l'altra per ambulatorio medico e per la commissione di tutela.

A onore di bravi e modesti artisti, devo ricordare che i mobili, lavorati distintamente, furono eseguiti dal falegname Floreani di Pagnacco e dal falegname Petrozzi di Feletto.

L'illuminazione a gas acetilene fu installata dalla rinomata Ditta Gio. Batt. Marzuttini di Udine. La decorazione è lavoro di artisti vostri concittadini, i quali si meritarono le lodi di quanti visitarono la nuova istituzione.

***

Quanto vi esposi giustifica il fatto che a solenizzare l'apertura d'una farmacia si facciano pubbliche feste e vi s'invitino anche le autorità.

L'inaugurazione seguì sabato.

Il R. Prefetto aderì gentilmente all'invito fattogli dal Sindaco di Pagnacco ing. cav. Rizzani, e onorò di sua presenza la modesta ma simpatica solennità.

Il mercato.

Ricorrendo il mercato mensile, era stato provveduto per incoraggiare il maggior numero a parteciparvi, stabilendo vari premi. Fin dal mattino, ad onta di un tempo piuttosto minaccioso che incerto, si notò una grande affluenza e il mercato riuscì splendidamente. Vi furono condotti 540 bovini, e 150 suini. Vendite moltissime e prezzi elevati. Se la stagione fosse stata propizia, indubbiamente si avrebbe avuto un mercato degno dei maggiori centri.

Visita al Municipio di Feletto.

Ritornando alla festa, il R. Prefetto, partito da Udine accompagnato dall'ing. cav. Rizzani sindaco di Pagnacco e dall'assessore Eugenio Perassini, arrivò verso le 11 a Feletto, ove si fermò a visitare quel Municipio. Fu ricevuto dall'interno Consiglio: nemmeno uno mancò: il che mostra come sappia il nostro Friuli sempre rispondere ai doveri di cortesia e di ospitalità.

All'ospite illustre fu offerto un vermuth d'onore, ed il sindaco cav. Leonardo Rizzani ringraziò il comm. Doneddu della visita e raccomandò alcune cose d'importanza per quel Comune.

La festa inaugurale.

Ripresa la via, alle 11.45 arrivarono al Municipio di Pagnacco, al suono della Marcia Reale; e dopo una breve visita alle scuole, il R. Prefetto passò alla Casa del Sindaco, ove gli fu offerta una sontuosa colazione. Invitati gentilmente dal sindaco e ricevuti dalla sua gentile signora, intervennero tutti i membri della Giunta, il Giudice Conciliatore signor Pietro Balletti, il presidente della Congregazione di Carità, il presidente della Latteria sociale dott. Urbano Capsoni, il dott. Luigi Fabris, il medico dott. Sartori e il veterinario cav. dott. Dalan. Durante la colazione, la banda di Feletto diede un concerto nel vasto cortile-giardino prospiciente la casa.

Alle due ebbe luogo il ricevimento in Municipio. Intervennero il parroco ed il cappellano, che si trattennero cordialmente col R. Prefetto; poi tutto il Consiglio, meno due consiglieri, fra cui il conte Gustavo Colombatti, che — mi dicono — si distingue sempre per la sua assenza o per la sua costanza nel combattere ogni idea di progresso.

Alle tre, accompagnati dalla Banda, tutti si recarono alla farmacia, ove, dopo la benedizione fatta dal Parroco, ebbe luogo la inaugurazione.

Parlò prima il Sindaco, ringraziando gli intervenuti e porgendo un affettuoso e rispettoso saluto al rappresentante del Governo. Ricordò come la popolazione di Pagnacco, sempre ossequiente alle leggi, era lieta di solennizzare il primo suo passo verso una riforma legislativa qual'è quella della municipalizzazione dei servizi. Disse che egli era superbo di rappresentare Pagnacco, che poteva servire d'esempio agli altri comuni e già poteva contare di avere imitatori della sua iniziativa, poichè molti altri si rivolsero ad esso per avere notizie e schiarimenti.

Parlò poscia il dott. Luigi Fabris, elogiando anch'egli la splendida iniziativa (della quale appresi che egli fu anima e vita) ed elogiando pure il sindaco che volle e seppe arrivare a questo scopo ad onta di infinite difficoltà, di opposizioni ridicole e reazionarie.

Infine il Prefetto ringraziò commosso delle cordialissime accoglienze avute, elogiando egli pure la coraggiosa iniziativa.

Visita al paese. Il pranzo.

Si passò dopo a visitare la latteria sociale, ove il R. Prefetto ebbe vive parole di encomio pel modo come tutto procede, per la pulizia dei locali, per la regolarità di tutte le operazioni.

Fatto un giro poscia per il paese, venne ricevuto con la tradizionale ospitalità prima in casa Pecile e poi in casa del dott. Luigi Fabris e finalmente alle ore 5 ebbe luogo alla trattoria *Al Caffaro* il banchetto per tutti gli intervenuti.

I convitati erano trenta.

Oltre al R. Prefetto e alle autorità già prima invitate, ho notato i medici ed i segretari dei vicini Comuni, nonchè tutte le principali personalità del paese, che vollero così onorare l'illustre Capo della Provincia.

Massime, la cordialità e l'allegria. Inappuntabile il servizio; cibi e bevande squisite.

Allo spumante, il Sindaco prese la parola per dichiarare che per misure igienico-sanitarie erano proibiti i brindisi e i discorsi: alla qual prescrizione tutti di buon grado si uniformarono... E la festa si chiuse lietamente e giocondamente fra le grida di evviva e le allegre marcie suonate dalla Banda di Feletto nella corte sottostante.

Alle 8 il Prefetto, accompagnato dal Sindaco, partì per la città, salutato da tutti i convitati.

Aggiungo che il paese tutto di Pagnacco aveva esposte le bandiere ed era tappezzato di liste multicolori con le scritte: Viva il R. Prefetto comm. Doneddu! Viva il Sindaco cav. Rizzani! Viva la farmacia comunale!

Devo poi ricordare a titolo d'onore, fra le persone che si prestarono per la riuscita della festa, oltre al Sindaco, al dott. Luigi Fabris e agli altri della Commissione, l'opera indefessa e diligente del signor Pietro Balletti, del segretario Luigi Delonga e del farmacista dott. Felice Cojazzi.

Tutti sono stati grati al R. Prefetto per la sua partecipazione alla festa. Il comm. Doneddu approfittò della circostanza per visitare due comuni che desideravano da molto tempo la sua presenza onde potergli esporre e spiegare sul luogo i veri e reali bisogni loro. Non posso a meno di lodare questo atto suo, ritenendo che il vero modo, per un capo della Provincia, di conoscere i paesi che da lui dipendono sia quello di portarsi, per quanto può, sopra luogo, e giudicare di persona sulle esigenze talvolta esagerate ma più spesso oneste e giuste dei Comuni.

PALMANOVA.

— **Spinta dalla miseria.**
Dai carabinieri venne arrestata a S. Giorgio di Nogaro certa Battistutti Maria di Chiarisacco, frazione del Comune di S. Giorgio di Nogaro, perchè spinta dalla miseria, aveva rubato un sacco di carbone del valore di L. 1 20 circa.

*L'*infelice, la quale sembra non abbia mai subito altre condanne, è madre di sei figli dei quali il maggiore di solo nove anni, i minori, due gemelli. La Battistutti venne da S. Giorgio di Nogaro tradotta in queste carceri mandamentali. Lungo la strada e nei pressi della pretura non fece che piangere dirottamente, commovendo i pochi presenti.

Il danneggiato è certo Pellegrini Luigi, pure di Chiarisacco, che denunciò il fatto ai reali carabinieri.

— **Le gesta dei zingari: due arresti.**
Venerdì, una numerosa carovana di zingari aveva preso posto sul piazzale di porta Aquileja, alloggiando in tre dei soliti carrozzoni di loro proprietà. Nella sera stessa si vociferava in città di negozianti stati abilmente truffati da parte di due zingare però mancavano le prove, prove che solo nel domani mattina si poterono assodare in parte e che diedero per risultato l'arresto delle due colpevoli.

Una di queste certa Luhtnberger Ledich Plac fu Lorenzo d'anni 26 da Obestraicher dopo aver acquistato della merce nel negozio del sig. Bert Ernesto in borgo Aquileja voleva che quell'agente Ferigo Carlo gli mostrasse alcune monete di nichel ma intanto abilmente lo derubò di un biglietto da 5 sul quale però c'era scritto il nome di chi lo aveva consegnato certo Ioan di Fauglis.

Venuto a conoscenza del fatto il proprietario sig. Ernesto Bert e saputo che la zingara aveva fatto altre spese dal negoziante Tellini Natale nel domani per tempo; il sig. Ernesto Bert, seppe che il Tellini aveva ricevuto in pagamento un biglietto da L. 5 ch'egli aveva ormai consegnato ad un certo Tonini di Strassoldo. Il Bert manda a Strassoldo un suo giovane, e finalmente torna in possesso del suo biglietto da L. 5

Un'altra zingara intanto Blach Catterina d'anni 20 di Buchkuhen nel negozio di pistoria della Ditta Musumana Pietro dopo di avere acquistato del pane si faceva presentare una manata di monete d'argento dalla nuora del Musumana, Cisetti Matilde e prima che questa potesse ritirare la mano gli vennero rubate 4 o 5 lire ed una lira di Vittorio Emanuele II.o coniata nel 1862 fuori corso.

Pare che altri negozianti sieno stati truffati fra i quali il Tellini Natale, ed il sig. Bearzi Giuseppe.

Gli zingari vennero tradotti in caserma più tardi rilasciati, con obbligo di rimpatriare ma le due Luhtnberger Ledich Plac Buchtuchen vennero condotte in queste carceri mandamentali.

— **L'albero di Natale.**
Anche quest'anno per iniziativa del Consiglio d'amministrazione dell'asilo infantile nel Teatro Sociale Gustavo Modena, gentilmente concesso, il giorno 23 corrente alle ore 14 1|2 avrà luogo la festa dell'albero di Natale.

Il f. f. di presidente sig. Desio Antonio ha fatto dispensare una circolare invitando i cittadini a versare il loro obolo in favore dei piccoli diseredati, dalla fortuna.

Le offerte si ricevono nei locali dell'asilo infantile in borgo Aquileja nel negozio del sig. Desio Antonio — In borgo Udine nel negozio del sig. Giacomo Feruglio — ed in borgo Cividale nel negozio del signor Ronzoni Antonio.

Al Teatro, dove avrà luogo la festa, è libero l'ingresso.

— **Bambina bruciata.**
Lasciata sola vicino al focolare alla bambina d'anni 3 Grandi Amalia di Francesco di Castions di Strada, presero fuoco le vesti. Alle grida accorsero i genitori della bambina ma troppo tardi perchè questa poco dopo moriva fra atroci dolori. Si recarono sul luogo per le constatazioni di legge il D.r Moro Alberto sup. a questa pretura il D.r Fedele Nicola il vice cons. Calligaris.

BRUGNERA.

— **Tenta di tagliargli la carotide!**
Nella sera del 3 corr. nell'osteria Lesandrini, si trovavano, Furlanetto Mosè con certo Polesel ed altri. In un momento di caloroso discorso il Furlanetto estraeva da tasca ed apriva una « storta. »

I presenti gli chiesero subito che intendesse di fare con quell'arma, ed egli, freddamente, riponendo la storta in tasca sempre aperta, rispose:

— Oh! niente. Il Polesel, che alla domanda non aveva preso parte, soggiunse:

— Mi credo che co mi no te gabia gnente:

— No! rispose il Furlanetto; — anzi a confermarti che nulla ho contro di te, ecco, — disse: ed estratta la storta di tasca ancor aperta, lo feriva alla gola, presso la carotide.

Si dice che altra persona sia rimasta ferita (leggermente però) dopo questo fatto.

Il Furlanetto si mantiene latitante.

Il ferito fu curato mediante cucitura della gola dal medico dott. Agostino Morettini. Guarirà in una ventina di giorni, salvo... a solito.

CIVIDALE.

— **La proposta dell'on. Morpurgo.**
6 dicembre. — L'on. Morpurgo ha mandato al rappresentante di questa sezione dell'A. M. F. la seguente risposta, alla lettera di raccomandazione per l'aumento degli stipendi ai maestri elementari:

Roma, 4 dicembre.

Ill.mo Signore

Ricevuto la gradita Sua e m'affretto a rinnovarle le più ampie assicurazioni che darò il mio appoggio alla giusta causa della Scuola e dei Maestri, ch'ebbi sempre a cuore.

Mi creda, con particolare stima

devotissimo
Morpurgo

— **Concerto rimandato.**
Il grande concerto di Beneficenza che doveva aver luogo stasera è stato rimandato a martedì sera. Causa del rinvio il tempo maledettamente piovoso.

Il concerto avrà luogo nella Sala del Friuli, anzichè in teatro come avevamo annunciato.

— **Dimostrazioni di simpatie.**
I membri del Consiglio Comunale di S. Giovanni di Manzano, offrirono, giovedì sera al loro amato Sindaco un banchetto, per festeggiare in tal modo l'onorificenza testè ottenuta colla sua creazione a cavaliere della Corona. Contribuì a rendere la festa più geniale anche il trattore signor Agostino Morelli, con il suo servizio ottimo sotto ogni riguardo.

— **Arresto.**
Ieri sera i carabinieri arrestarono fuori porta S. Domenico, un tale Luigi Leuchig d'anni 38 di Torreano perchè colpito da mandato di cattura, dovendo egli scontare circa tre mesi di reclusione.

— **Errore da correggere.**
Nel numero di ieri fu stampato che dal nostro ginnasio è stato traslocato ad Ozieri, in Sardegna, il prof. Biorchini. Invece va letto: prof. Blarasini. Il trasferimento dell'egregio insegnante è stato decretato in seguito alla di lui promozione dal ginnasio inferiore al superiore.

MERETTO DI TOMBA

Inondazioni

Il torrente Corno straripato — Il paese di Pantianicco in pericolo!

(X) — Ieri sera, verso le 23, sento suonare a stormo. Mi desto di soprassalto; m'affaccio alla finestra.

— Che è?

— Siamo rovinati; il Corno ha sorpassati gli argini; già l'acqua scorre per il paese!...

Infilo a tutta furia i calzoni e le scarpe e corro, semi vestito, alla parte superiore del villaggio. L'acqua ne aveva già invaso tutta la parte nord-ovest. I villici trasportano le armente in altre stalle. Si sente un muggire ed un belare di qua e di là. Fra mezzo, qualche pianto di fanciullo e qualche grido di madri che invocano soccorso per i loro figli.

Si cerca di incoraggiarli; di far conoscere che non c'è pericolo.

Intanto alcuni bravi giovanotti si danno a porre ripari dove l'acqua è più minacciosa. Altri scavano fossi per deviar le onde; e così si fa giorno.

Si sperava che le acque diminuissero; ma non fu vero. Dalla parte settentrionale del villaggio, verso Meretto di Tomba, il Corno ha rotto l'argine sinistro, si è riversato nella strada detta di S. Antonio e per questa s'internò nel paese.

Per deviarla pur là, sul posto, tutti d'accordo continaia di persone!... Fra loro c'è anche qualche dissenso: chi vuole mandar l'acqua da una parte, chi dall'altra. In vero, se continua a piovere come fa, questa sera la frazione di Pantianicco sarà sommersa nelle acque!... Unico ricetto sarà la chiesa e poche altre case.

Manco male che l'acqua è morta e quindi non daneggierà di troppo.

Anche Meretto, Beano Zompicchia e S. Lorenzo sono in pericolo.

Fra Pantianicco, S. Lorenzo e Beano sono interrotte le strade di comunicazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **Consiglio Comunale.**
(*Carlo*). — Nella seconda seduta ordinaria del 30 novembre u. s. il nostro Consiglio Comunale addivenne alle seguenti deliberazioni:

I.o Prese atto di una deliberazione d'urgenza della Giunta municipale riflettente l'acquisto della Torre ex Zuccaro, e deliberò lo stanziamento in bilancio della somma presumibilmente necessaria per il prolungamento dei sottoportici, ed altri lavori di riduzione di detto fabbricato, rinviando ad altra seduta l'approvazione del progetto relativo.

II.o Approvò l'acquisto della casa Rigoli e della sottoposta bottega di proprietà del sig. Antonio dott. Pascatti, in Via Castello, per allargare la piazzetta della pescheria, e migliorare le condizioni di quel Borgo.

III.o Deliberò di passare a carico del bilancio comunale la Ricchezza mobile gravante gli stipendi degli Insegnanti di queste Scuole elementari.

IV.o Approvò il bilancio preventivo dell'esercizio 1904.

PORDENONE.

— **Beneficenza.**
I signori Asquini Francesco, Angel Luigi, Cardazzo Giuseppe, Gorgazzi Antonio, Gaspardo Vincenzo, Lizier F.lli, Mellan F.lli, Peverini Giuseppe, Ragagnin Vittorio, Gorgazzi Catterina in luogo delle consuete regalie di Natale agli avventori, hanno elargito le seguenti somme: la Congregazione di Carità, compresa dallo spirito veramente benefico dei detti Signori esercenti, porge loro a nostro mezzo il più sentito ringraziamento o nome anche dei singoli istituti:

Congregazione di Carità L. 800. Casa di Ricovero 150, Asilo Infantile 150, Patronato Scolastico 150, Comitato Pro infanzia 150, Cucina Economica 150.

— **Nuova società per la vigilanza notturna.**
Ieri si riunirono molte ditte commerciali sotto la presidenza dell'Ispettore di vigilanza di Treviso, per addivenire alla costituzione d'una Società per la guardia notturna. L'egregio Ispettore espose con chiarezza la natura e lo scopo di detta società, esponendone poscia i suoi grandi vantaggi.

Non dubitiamo che quanti desiderano veder rispettata la loro proprietà, vorranno iscriversi sollecitamente per dar vita subito alla nuova istituzione. Ne riparleremo domani.

SACILE

— **Consiglio Comunale**
(*b. c.*) — Questa mattina il Consiglio Comunale approvò ad unanimità, il nuovo organico e regolamento per gli impiegati municipali; approvò poi in seconda lettura il bilancio preventivo per l'esercizio 1904; e il foglio disciplinare delle condizioni riguardanti la concessione sul ponte del Livenza.

— **La Conferenza.**
Che doveva tenere quest'oggi il chiarissima D.r Matteo Selmi fu rimandata a Domenica 13 corrente.

— **Convegno ciclistico.**
Martedì i soci dell'Unione Ciclistica Pordenonese saranno ospiti graditissimi fra noi alle ore due e tre quarti.

Se il tempo perdura pessimo, la gita di piacere sarà rimandata a Domenica 13 andante.

— **Il mal tempo.**
Il Meschio e il Livenza, torbidi dall'affluenza dei rispettivi loro torrenti, vanno ingrossandosi a vista d'occhio.

SPILIMBERGO.

Un ponte crollato

(*Ezio*). Questa notte l'impetuosità delle acque del « Cosa » fecero crollare parte del ponto in legno parallelo a quello della ferrovia vicino a Provesano. L'acqua invase le case basse di Istrago e Gradisca. Mi reco sul posto.

BUIA.

— Musica che si ridesta.

Martedì 8 corr. Buia, sarà riallietata dalle armonie della musica cittadina, la quale dopo due anni di silenzio e di scissione, ritorna ancora in campo balda e rinvigorita da novelle forze.

Ben rivenga quella banda che tante e si ore deliziose ci fece un tempo passare.

Cronaca Cittadina

I danni del mal tempo.

Venezia allagata

Venezia allagata! Alle 11 del mattino di ieri, tutte le calli erano sotto acqua.

A mezzogiorno poi l'acqua raggiunse il massimo di altezza, rimanendo per circa un'ora stazionaria. Si può dire che in quel tratto di tempo fu interrotta la circolazione in ogni punto della città.

Purtroppo abbiamo a registrare una vittima. Una barca fu capovolta, e uno dei vogatori annegò.

1000 persone in pericolo.

A Caorle in Provincia di Venezia, il mare invase la spiaggia minacciando di sommergere l'intero paese.

Da S. Donà di Piave anzi, giunse la notizia che a Caorle si ruppe la diga, allagando il paese.

Oltre mille persone sono in pericolo.

Anche Trieste allagata!

Ieri mattina alle 9 in seguito ad un fortissimo fortunale da libeccio, il mare invase le rive e verso le dieci la colma si estese prendendo allarmanti proporzioni.

Erano allagate la piazza grande, gli uffici dei Lloyd. Il teatro Verdi, i caffè, i magazzini generali, dove molte merci furono danneggiate. Il tramvay elettrico sospese il servizio lungo le rive. In molte strade si dovettero improvvisare dei ponticelli per il transito.

Un muro di cinta ed una tettoia crollati. 7400 lire di danni.

In Via Lovaria 4 vi è lo stallo e noleggio cavalli *Al Porton* del sig. Giovanni Pravisani fu Luigi d'anni 42, detto *Magnass*.

Al lato destro di chi entra, e precisamente dal punto ove termina il sottoportico per il quale si accede allo stallo, fino al principio della stalla dei cavalli, si ergeva fino a ieri sera una tettoia che serviva per mettere al *coperto* e fuori delle intemperie le vetture, non soltanto di proprietà del Magnassi, ma anche di provinciali che vi conducevano i loro cavalli.

Al di sopra di questa tettoia, esisteva pure un muro di cinta, della corte o giardino di proprietà del sig. Giuseppe Dadini, la cui abitazione dà sulla Piazza Patriarcato, presso la Tipografia Cooperativa.

Ora, stante le continue, incessanti pioggie di questi giorni, il muro di cinta suddetto, verso le nove di ieri sera, crollò, fracassando la tettoia e tutte le vetture postevi sotto.

I famigliari del signor Pravisani, che abitano in una casetta nel cortile stesso dello stallo, al momento del crollo, se ne stavano chiaccherando in cucina.

Udirono essi il fracasso preceduto da qualche forte scricchiolio.

Uscirono e tosto videro che la tettoia era crollata, che il coperto, le tegole, tutto era fracassato.

Avvertiti prontamente i pompieri, tosto una squadra si recò sul luogo per vedere se qualche aiuto potevano dare; difatti trovarono utile saldare con grosse travi una parete del sottoportico che, causa la forte scossa, presenta diverse fenditure.

La tettoia (come lo stallo e la casa del Pravisani) è di proprietà dell'avv. Casasola, il quale si ebbe un danno di circa 400 lire.

Grave danno soffrì invece il noleggiatore cui il crollo rovinò completamente ben sette vetture.

Il danno suo complessivo è di circa L. 7000. Fortuna che al momento del crollo nessuno dei domestici trovavasi sotto la tettoia. Così, non ebbesi a lamentare nessuna disgrazia di persone.

La piena del Cormor.

Anche il Cormor è in piena e ruppe in due punti la così detta *Passerella*.

A Basaldella il Cormor stesso, allagò per un buon tratto i circostanti prati, tanto che quei villici dicono che, a memoria d'uomo, mai vi fu una tale piena.

— Smarrimento.

È stato smarrito un cane da caccia a pelo lungo colore marron con collana di cuoio: colui che lo restituisse al proprietario Ing. Rosmini in Flaiano, riceverà L. 10 di mancia.

— Pro Pecile.

Somma precedente L. 704.85.
Pervenute al Cassiere del Comitato: Seitz Giuseppe L. 5; raccolte dal sig. Preside Mini fra professori ed alunni dell'Istituto Tecnico L. 60.30. — Totale L. 770.15

Verso la municipalizzazione

della energia elettrica.

Jeri si radunarono in Municipio: per il Comune, il Sindaco comm. Perissini e l'avv. Mario Bartacioli; per la officina elettrica, il signor Arturo Malignani e i suoi consulenti legali avvocati Schiavi e Nimis.

Continuaronsi gli studi per la municipalizzazione completa della energia elettrica.

Fu dal Malignani proposta una combinazione, per la quale il Comune assumerebbe la quota di compartecipazione del Malignani nella officina, corrispondendo allo stesso un compenso da liquidarsi dai periti per il maggiore sviluppo dato all'industria con i suoi mezzi dopo la donazione Volpe.

Il comune rileverebbe i salti di proprietà del Malignani e gli corrisponderebbe anche una somma per avere il diritto di fabbricare da sè le lampade.

Il Malignani dirigerebbe provvisoriamente l'industria, fino a che il Comune provvederà a sostituirlo.

Fu dal Malignani proposta una seconda combinazione, per la quale — pur rilevando il Comune la quota e la interessenza come sopra, — il Malignani stesso resterebbe quale socio d'opera e gestore dell'azienda municipale, verso un corrispettivo fisso ed una percentuale da stabilirsi sugli utili.

In ambi i casi, i fratelli Malignani, che hanno diritto per il primo del gennaio prossimo, di avere liberi i fondi affittati per l'officina elettrica alla Ditta Volpe e Malignani, converrebbero con il Comune ad un nuovo contratto di locazione.

Le proposte del Malignani verranno dal Sindaco riferite, in una adunanza della Giunta che crediamo seguirà oggi stesso; e se saranno trovate accettabili, si passerà all'estesa di altro preliminare contratto da presentarsi al Consiglio assieme all'altro di appalto, già bene accetto dai componenti la Giunta.

Sappiamo però che il Malignani esige (e la sua esigenza ci sembra anche giustificata) che entro l'anno 1903 il Patrio Consiglio abbia già deliberato per l'una o l'altra soluzione.

— La polemica per i consorzi carnici

polemica che, pur troppo, assunse un carattere personale, come del resto avviene nella pluralità dei casi; i lettori la troveranno oggi in quarta pagina.

— Tanta è l'abbondanza di articoli e corrispondenze

che dobbiamo rimandarne parecchi a domani: interessante una lettera aperta del r. ispettore scolastico di Pordenone al prof. Momigliano e la lettera del nostro corrispondente ordinario di là sulla conferenza del professore medesimo tenutavi sabato; lettere da Cividale, da Tavagnacco, da Segnacco ecc. Abbiano pazienza i nostri amici!

— Cronaca in fascio.

La commissione incaricata dai maestri di formulare una relazione e un ordine del giorno circa l'abolizione (dalla maggioranza di essi approvata) del catechismo nelle scuole elementari si radunò jeri, e approvò anche l'ordine del giorno relativo.

— A proposito: l'assessore avv. Franceschinis ci mandò un suo scritto polemico sull'argomento. Lo pubblicheremo domani.

— Pel pranzo di Natale ai poveri, il Comitato, scoraggiato dal poco appoggio finora avuto, sabato deliberava di desistere per quest'anno dal proposito. Poi, si rimise al lavoro, nella fiducia che dal Legato Tullio la Giunta acconsenta di prelevare 1000 lire per attuare l'idea. Francamente: l'idea del pranzo di Natale ai poveri, ci piace, se ci pensano i cittadini stessi; non ci piace più, quando vi si abbia da provvedere con mezzi « pubblici », distraendo le rendite del Legato da beneficenze più efficaci e di effetto più duraturo.

— Il Circolo repubblicano approvò ieri lo Statuto regolamento, nominò un comitato direttivo di sette membri (quattro della città e tre della Provincia), due revisori dei conti, e votò: una protesta contro le violenze di Innsbruck, e un plauso ai tentativi per l'impianto di un forno cooperativo e un altro plauso per l'abolizione del catechismo nelle scuole e il sostituirvi i *doveri dell'uomo* di Giuseppe Mazzini.

— Oggi, il consiglio d'amministrazione della Cooperativa operaia di consumo presenterà al Comune la relazione per l'impianto del Forno cooperativo meccanico. Richiederebbe circa dodicimila lire. Sindaco assessori e parecchi consiglieri vi sono favorevoli: e anzi, nel preventivo 1904, si apposterà in bilancio la somma relativa.

— La conferenza del prof. Tito Ippolito d'Aste — meglio, il suo *Viaggio attraverso* il purgatorio di Dante — fu ascoltata con vivissimo compiacimento; e calorosamente applaudita: Applauso che significava: Ed ora, o appassionato cultore della Divina Commedia, l'aspettiamo alla Terza Cantica!

Riescitissime le proiezioni eseguite dal sig. Giuseppe Antonini.

Patronato Scuola e famiglia. — L'assemblea generale ordinaria che dovevasi tenere ieri, nella sala maggiore del Palazzo degli studi, fu rimandata a domenica 13 corr. alle ore 10 ant. causa il numero esiguo degli intervenuti.

— Giunta provinciale amministrativa.

Sabato nella sua seduta ordinaria, la Giunta Provinciale Amministrativa approvò la donazione di lire 182 mila fatta dal conte Ceconi al Comune di Vito D'Asio.

Detta donazione si compone di 100 mila lire in cartelle di rendita, e 82 mila in fabbricati scolastici nelle frazioni di Pielungo Casiacco o Canale.

A giorni si pubblicherà il decreto di accettazione.

— Sordomuto e ladro.

Il vigile Piacenzotto, accompagnò ieri all'Ospitale — dove fu collocato in sala d'osservazione — un individuo dall'apparente età di 20 anni, sordo e muto, il quale entrava in quanti negozi trovava aperti e si appropriava di quanto poteva, dandosi poscia alla fuga.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 dicembre 1903.

Cambi (chèques — a vista).

Francia (oro)	99.89
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.90
Austria (corone)	104.89
Pietroburgo (rubli)	265.38
Rumania (lei)	99.10
Nuova Jork (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.67

— Le cartoline per le feste.

Il rinomato Stabilimento Alterocca di Terni ha preparato per le prossime feste di Natale Capodanno-Epifania un pacco-strenna con soggetti sceltissimi ed adatti, della sua eletta e svariatissima collezione di cartoline illustrate. Il pacco ne contiene 110 e si spedisce franco-raccomandato verso cartolina-vaglia di L. 2.50.

Chi vuol saperne di più, chieda allo Stabilimento Alterocca l'*Estratto del catalogo*.

LOTTO. Estrazione 5 Dicemb.

VENEZIA	56	46	22	62	63
BARI	5	30	45	83	78
FIRENZE	30	45	44	37	68
MILANO	18	20	5	47	27
NAPOLI	2	23	43	87	65
PALERMO	17	3	41	44	85
ROMA	50	84	61	31	46
TORINO	86	46	15	54	23

ULTIMA ORA

TRICESIMO

(*Per telefono ore 11 3/4*)

Durante la notte in causa delle pioggie insistenti crollò una delle case fabbricate di recente, precisamente la penultima sullo stradone che conduce a Udine.

Fortunatamente la casa non era ancora abitata, non s'hanno così a lamentare danni personali. Il proprietario è certo Costantini Antonio. Il danno è di 4000 lire.

Guido Mourico, gerente responsabile.

Oggi alle ore 15, confortata dai Sacri Crismi spirava nell'età di anni 85

Dorotea Simonetti ved. Giavedoni

La Figlia, il Genero, i Nepoti, nella dolorosa circostanza ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti avvertendo che i funerali avranno luogo domani alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Camino di Codroipo, 6 dicembre 1903.

In Pavia d'Udine

da vendersi

Un Torello — Friburgo di mantello bianco formentino di età mesi otto. Rivolgersi *Paolini Giacomo.*

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

L'egregio D.r DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in *Napoli*, scrive:

« Ho sperimentato il FERRO - CHINA - BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente. » 12

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Signorina esperta lavori in bianco, e anche stirare riceve commissioni a domicilio, pretese discrete. Rivolgersi Piazza Umberto I.o N. 5, angolo Via Porta Nuova.

Cura della sciatica reumatica.

RINGRAZIAMENTO.

Tarcento (Udine) 16 Giugno 1903.

Gentiliss. Sig. *D.r Giuseppe Munari, Treviso*

Ho voluto indugiare di scriverLe per darLe con certezza mie buone notizie circa la *sciatica* e per comunicarLe che quel resto di dolore, che pure mi concedeva di camminare a lungo è ora completamente cessato. Può immaginare se ne sono felice e se Le serbo profonda riconoscenza! Ho ripreso la mia vita abituale, il mio umore gaio, il mio ottimo colorito. Ieri ho provato a montare in bicicletta ed oggi ho fatto una splendida gita in montagna. Mio marito è pure felicissimo e Le invia cordialissimi saluti e ringraziamenti, che si riserba di farLe in persona. La mia piccina contracambia al bacio gentile dell'ottimo e bravo Dottore, ed io mentre mi auguro di rivederLa al più presto, la ringrazio ancora vivamente con mille saluti.

Obbligatiss.
ANGELA CERESA.

CUNARD

Linea diretta Venezia-Nuova-York

Il piroscafo *Carpathia* partirà da Venezia per Nuova York il *14 dicembre 1903.* Prezzi di passaggio:
Cabina Lire 350
3.a Classe » 190

380 posti di 1.a classe, 2000 di 3.a classe — Luce elettrica — Telegrafia Marconi a bordo.

Vitto abbondante — Trattamento ottimo — Passeggieri di 3.a classe alloggiati in locali aereggiati.

Altra partenza Vapore *Aurania* il 28 dicembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio in Udine — Piazza V. E., Riva del Castello — Palazzo Dorta, 1.

La Premiata Fabbrica

Biscottini e Panettoni

di Ottavio Lenisa

con recapito in Via Cavour N. 5, ha incominciata la confezione dei Panettoni che furono tanto apprezzati da moltissimi buongustai durante l'ultima Esposizione regionale udinese.

La numerosa clientela è avvertita che fin da oggi si accettano commissioni e spedizioni.

Udine, 6 dicembre 1903.

OTTAVIO LENISA
Via Cavour N. 5.

NON MANCATE

di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta

Domenico Bertaccini

in UDINE Via Mercatovecchio, e non dimenticatevi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture per Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.

Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d'ogni qualità e prezzo.

Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

Da affittarsi

subito in Maniago in Via Maggiore

Albergo alla Vittoria

con annesso stallo, corredato di tutto il mobiglio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina, stanze e camere.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. **Zecchin Giuseppe fu Lorenzo.**

Impresa di pompe funebri

G. B. BELGRADO

recapito principale via Cavour, n. 3 — recapito secondario Via Cavallotti n. 2 in Udine.

Questa impresa pompe funebri possiede tutto quanto è necessario a rendere solenne l'accompagnamento dei cari estinti all'ultima dimora. **Da oggi**, userà la massima discrezione nei prezzi, che si potranno convenire.

L'impresa è provvista, oltre alle solite carrozze di I, II e III classe ed ogni genere di forniture inerenti, anche di una carrozza di classe primissima, chiusa da cristalli e riccamente ornata e addobbata. Può anche provvedere, essendo copiosamente fornita di tutto il necessario, a preparare e addobbare le camere mortuarie, i catafalchi ecc., completandone gli ornamenti con piante e con fiori, ecc.; a fornire le bare, di lusso e comuni: e ciò, mettendo ogni impegno per garantire che l'affetto e la venerazione per gli estinti trovino, nel servizio della impresa, tutta la possibile espressione.

L'impresa si assume servizi funebri anche in Provincia sopra semplice telegramma.

Scatole contenenti 75 pillole L. 2.50
» » 40 » » 1.50

Le pillole di Catramina sono inscritte nella

Farmacopea ufficiale

Lotteria Esposizione

UDINE

PREMI 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

Il premi sono visibili dalle 9 alle 19

nel locale Giacomelli - Piazza Mercatonuovo

PREMI SONO CONVERTIBILI in DANARO

I biglietti da **Lire UNA** sono ottenibili alla Sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA

Scorie Thomas

Superfosfato estero e nazionale

Nitratodi Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Negozio Mode e confezioni di

Udine - *ELISA COZZI* - Udine

VIA PALLADIO - CASA BRAIDOTTI

Lavoratorio Pelliccerie da uomo e da donna

Deposito Manicotti, Stole, Boa, in assortimento

Paltò e mantelli confezionati secondo l'ultima Moda anche su misura

Cappelli per signora e signorina con piume in struzzo e fantasia

VESTITI E VELI PER SPOSE - VELLUTI SETA ecc.

Porte-enfants e veli per battesimo

Cuffie ed altri articoli per bambini

Costumi a figurino per ragazzetti

Puntualità garantita nell'esecuzione - Prezzi modicissimi

DOMENICO RAISER e FIGLIO

UDINE - Via Treppo N. 8 - UDINE

rappresentante dal

PREMIATO STABILIMENTO BACOLOGICO

T. SOTTO CORONA

Dignano d'Istria (fondato nel 1857)

Premiato all'Esposizione di Udine 1903 con

Medaglia d'Oro del Ministero

di Agricoltura, Industria e Commercio

Razze pregiatissime nostrane ed esotiche. INCROCI RELATIVI.

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

Il servizio medico in Villasantina.

LETTERA APERTA

al dott. Guido Benedetti Medico consorziale di Villasantina - Enemonzo - Raveo.

Ill.mo Sig. Direttore,

In un numero della *Patria* che io vidi per caso, non avendo Ella creduto opportuno dargli così ampia diffusione come a quello contenente il suo articolo firmato *X*, ebbi a leggere una risposta alla mia replica, che colla firma di Y feci pubblicare.

Non so come Ella, dottore, possa farmi un appunto, perchè io scrissi l'articolo in questione; io sono un semplice operaio, senza studi nè laurea, è quindi naturale che ricorra a chi sa più di me per esporre le mie idee. Ma Ella sa benissimo che a me, quantunque operaio, non manca qualche decina di lire per far scrivere e stampare le mie opinioni, tanto più trattandosi di un interesse non mio personale, ma dell'intero mio paese.

Nè voglio credere che Ella, colla sua citazione mitologica (mi son fatto spiegare, signor dottore, io che sottoscrivo, tutte le parole che non conosco) abbia voluto alludere alla mia fisica imperfezione, acquistata sul lavoro; però le risponderò senza voler ritenere questa una offesa per me.

Mai avrei potuto credere che l'incognito X nascondesse il di Lei nome, perchè mai Ella avrebbe dovuto sostenere la conferma dell' attuale consorzio.

Che anzichè un bilancio comunale, Lei difenda quello dei medici, è cosa troppo naturale perchè io possa fargliene un carico: ma anche Lei, signor dottore, deve trovare naturale che noi ci occupiamo più della nostra vil pelle che delle sue profumate e laureate sigarette, anche se unite in lega di resistenza.

Io ho affermato ed affermo che il servizio medico di Villasantina è insufficente; nè credo che Ella dopo riflettuto su questa mia vorrà più oltre negarlo. Se nel mio precedente scritto ebbi a citare il caso Zanier, confesso che scelsi appositamente il caso più grave che sia accaduto durante l'intera durata del consorzio, come argomento che tagliava corto ad ogni opposizione.

Lei mi smentisce, ma vada più cauto nelle smentite. Certo a Lei, dottore, costretto dalla sua professione a vedere frequenti dolori e morti, non rimangono impressi tutti i particolari delle disgrazie a cui assieste; ma a chi vede rapirsi dalla morte figli e parenti, questi certo ricordano nelle loro più minute parti le dolorose circostanze. Quindi sono persuaso che mi smentì in buona fede, non rammentando che quando volle recarsi a visitare lo Zanier, lo trovò spirante e ne assistette alla morte.

Le ripeto, vada più cauto nelle smentite, che quello che io affermo, posso provare.

Tanto più poi, che la di Lei memoria è molto labile. Non rammenta, dottore, quante volte ad altri, richiedenti le sue cure, ebbe a rispondere: Non ho tempo? Non rammenta che a me stesso nello scorso Gennaio, per ben tre volte pregato di una visita, ebbe a rispondere: Non ho tempo?

A Lei certo ciò non interessa; ma a me, che dovetti pagarlo di mia tasca, importa far sapere che dovetti ricorrere ad altro medico.

Mentiva Ella allora o mente adesso?

Certo Lei, dottore, nello scrivere i due articoli è stato ispirato dalle persone di cui ama circondarsi e che Ella chiama suoi amici, ma badi, dottore, in tutta la presente questione costoro non le hanno certo reso un buon servizio.

Non l'hanno informata che progettavano il consorzio Enemonzo Raveo e Preone (badi, Preone che fa la parte del consorzio Preone - Socchieve, ove presta servizio il dott. De Prato), condotta a cui certo Ella, così abborrente da ogni apparenza di krumiraggio, non avrebbe potuto concorrere; non le hanno fatto noto che così il comune di Villasantina sarebbe rimasto isolato, dovendoci noi accontentare di qualche gita settimale di un medico più o meno krumiro; e finalmente lo hanno spinto ad accusarsi pubblicamente di negligenza. Non le pare? Come può ora Ella rispondere a questa domanda: *Esta o no un solo medico per l'attuale consorzio?*

Se basta, allora Lei ha fatto il suo dovere e può restare l'attuale consorzio con sede del medico in Villasantina, ma sarebbe necessario provvedere a che il servizio sia assunto da persona più diligente.

Se poi, come amo meglio credere, non basta, allora perchè protesta contro lo scioglimento dell' attuale consorzio? Se crede di aver fatto il suo dovere, non risulta evidente la necessità di diminuire il lavoro? E se l' attuale servizio medico nulla lascia a desiderare, perchè Enemonzo vuole ad ogni costo trasportato colà la residenza del medico?

A proposito di Enemonzo, Ella, svisando le mie parole vuol farmi apparire non veritiero. Non dissi mai che Enemonzo vuole star solo dissi che, piuttosto di non aver il medico in paese preferiva star solo. Poi via, può ella negare il telegramma spedito in questo senso al Consiglio Sanitario Provinciale, prima della discussa deliberazione?

La prego ora di spiegarmi una cosa, dottore. Perchè la Giunta Municipale di Raveo protestò di urgenza, senza sentire il Consiglio Comunale? Forse perchè il suo amico Sindaco temeva, che il Consiglio non fosse dello stesso parere? E qual vantaggio avrebbe Raveo della sua unione con Enemonzo?

Del resto, come già ebbi a dirle, la compatisco, conosco l' ambiente e le circostanze in cui vive, e sono persuaso che tra breve, cambiati questo e quelle, finirà col darmi ragione.

Quello che non arrivo a comprendere si è la sua irritazione Che trova Ella di perfido nel mio articolo? Forse le è rimasto indigesto il bolo alimentare che le ho restituito? E sì che le ho restituita anche la senna e la manna per cacciarlo giù!

Scherzi a parte, ella probabilmente si è offeso per qualche parola vivace sfuggitami nella difesa di persona da me e da tutto il paese amata e stimata; e se ho parlato di chi fa il medico per mestiere, non intendevo alludere a Lei, ma rispondere allo sconosciuto X, che poco occupandosi solo delle finanze dei medici, trascurava le necessità degli ammalati.

Quando ai suoi legami col farmacista sono persuaso che non sono fraterni, e tanto meno voglio credere, che possano chiamarsi con quel nome, che a Villasantina non è lecito pronunciare, avendomi Ella affermato che le sono state tenute nascoste cose che tanto da presso la riguardano.

Siccome poi io non faccio scrivere, nè sottoscrivo solo per mio conto, ma anche per qualche altro continaio di persone, La prego a credere che se le firme alla nostra domanda, raccolte quando la maggior parte di noi eravamo per lavoro in Germania, furono duecento, oggi sarebbero più del doppio; mentre ella in Comune non potrebbe raccoglierne la decima parte a favore dello stato attuale di cose.

Quanto poi agli scherni che rivolge a me, perchè faccio scrivere e stampare, colla mia firma, le mie idee, sui giornali, verso tutto il paese che domanda alla competente autorità di soddisfare di suoi desiderii, chè posso rispondere?

Se concordi ed unite firmiamo legittime e giuste domande, siamo negletti e derisi; se scendiamo in piazza, ci mettono in prigione; come possiamo far valere le nostre ragioni?

Come a ciò, Lei può rispondere, dottore?

Villasantina, 4 dicembre 1903.

Floreanini Riccardo.
Fabbro Ferrajo.

* * *

ALTRA LETTERA APERTA.

Socchieve, 5 dicembre 1903.

Al dott. Guido Benedetti

Mi compiaccio che finalmente hai mostrato la faccia.

Nel tuo primo articolo firmato X mi accusi di krumiraggio professionale.

Nel tuo secondo articolo mi accusi di camorra con mio fratello farmacista.

Alla prima accusa, se richiesto, risponderò con prove e fatti all' Associazione Nazionale dei Medici Condotti.

Alla seconda risponderai tu portando provre e fatti, se puoi, dinanzi ai Magistrati.

Dr Ernesto de Prato.

— **Beneficenza**.

Il cav. Francesco Minisini di Udine, ha disposto perchè le sette azioni firmate da lui e da suo figlio Francesco per l' Esposizione, siano devolute a profitto della Congregazione.

Così la Ditta Comino e Marangoni per la propria azione.

La Congregazione di carità vivamente ringrazia.

— **Buona usanza**.

— Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di *Perissini Novelli Giulia:* Nardini avv. Emilio L. 1;

di *Fenili Pasquale*: Merlino Valentino 1, V. Deotti e C. 1, Enrico Passero De Giudici e famiglia 2;

di *Rizzi D.r Ambrogio*: V. Deotti e C. 1, Anderloni Achille 1, Perach Rosa 2, ing. Giuseppe Del Pino e famiglia 2.

— All' Istituto Derelitte furono largite in morte di *Fenili Pasquale*: Enrico Mason L. 1;

di *Schiavelli S.*: Conte Domenico 1;

di *Novelli Giulia*: Gennari rag. Giovanni 1;

di *Rizzi dott. cav. Ambrogio*: Gennari rag. Giovanni 1, G. B. Marioni 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di *Giulia Novelli Perissini* largì L. 1 Talmassons Dante.

PRETURA DI S. VITO.

(*Carlo*) — **Quell' uom dal fiero aspetto...** — Cordenos Domenico detto *Baniot*, di Andrea, di anni 36, contadino di Prodolone (S. Vito), è un certo ometto il quale, per assicurarsi l'alloggio ha creduto bene di farsi inquilino d[...] patrie... galere.

In Visignano il 10 agosto, certo Giacom[...] Antonio d' anni 24, da Bagnarola, si perm[...] di chiamare il Cordenos col suo sopranno[me] *Baniot*.

Non l' avesse mai fatto! Il Cordenos si d[...] ad inseguirlo, armato di roncola, e gridando[:] *Devi rimanere sotto le mie mani! Ti d[...] uccidere!*

Il Cordenos invece scattando in piedi [...] *uom di fiero aspetto*, asserisce che me[...] riposava sdraiato sull'erba erasi addorment[ato] e che il Giacomelli, presogli il panciotto [...] trovavasi a poca distanza, per fargli dispe[tto] glielo aveva lacerato.

Infatti l' imputato apre fra la generale [at]tenzione un involto che fino allora aveva [ge]losamente custodito sotto il braccio, e [...] estrae un lurido corpetto tutto bucherellato [...] a brandelli, suscitando l' ilarità del pubb[lico].

Il signor Pretore, stante anche l' aggrava[nte] della recidiva, condanna il Baniot, *pardon*, [il] Cordenos a mesi 3 e giorni 20 di reclusion[e].

Bisogna lavorare! — Tommasi Martino Pietro, d' anni 37, bracciante, da Avesa (Pro[v.] di Verona) venne sorpreso dai carabinieri m[en]tre mendicava in località S. Martino alle [...] ratte di Chions.

Essendo egli abile al lavoro, e preferen[do] invece l' ozio, venne condannato alla pena [di] giorni 3 d' arresto, già scontati colla preve[n]tiva carcerazione.

Pubblicazioni.

Abbiamo ricevuto il N. 55 della *Riviera L[i]gure*, la graziosa ed elegante pubblicazio[ne] vero album, che raccoglie scritti di vers[i e] prosa dei migliori autori italiani.

Diamo il sommario di questo numero; [...] *tedio*, Francesco Chiesa — *Incertezza e ri[so]luzione*, Adolfo Albertazzi — *Alla assen[te]* Luigi Capuana — *I racconti del viandan[te]* Ceccardo Roccatagliata-Ceccardi — *L'ingann[o]* Téresah, *L' elce ed il rosario, Chiome ro[...]* Cosimo Giorgieri - Contri — *Due segreti*, [E]milio Agostini — *Autunnale*, Massimo Bonte[m]pelli — *Fra i libri* Giuseppe Lipparini.

Associazione Italia 4.50 — Estero 5.50. [Si] pubblica ad Oneglia ogni mese.

PAPIERWLINS

Rimedio sovrano

per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.lli LEROY, 9, R. de Cléry e in tutte le farmacie.

OGNI GRANO CONTIENE ALOE GR. 0,08... VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l' unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

Cartoline "I Dogi di Venezia,,

Serie completa di 24 cartoline a colori riproducenti i 120 Dogi della Repubblica Veneta ed in ogni cartolina una veduta di Venezia, serie di lusso eseguite da valenti artisti, rinchiuse in foderina illustrata. Si riceverà franca a domicilio inviando cartolina vaglia di L. 2 00 all'Editore **Gobbato Ferdinando, Cartolaio, Venezia.**

GOTTA

LIQUORE DEL Dre. LAVILLE

F. COMAR & Cie Paris — In tutte le Farmacie.

REUMATISMI

LINIMENTO GÉNEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, *Mollette*, Capelletti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, Ingorghi, *Soprossi*, spavegni, *Rivulsivo e Derivativo* in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra e in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, P. Miani, Beltrame, Donda *farmacisti.* - Minisini negoziante. 42

COGOLO FRANCESCO - CALLISTA

Udine 1903 — Tipografia Domenico Del Bianco